

IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio rappresenta gli effetti contabili di operazioni ed altri accadimenti, raggruppando questi effetti in grandi classi distinte secondo le loro caratteristiche economiche. Queste grandi classi sono denominate elementi di struttura del bilancio.

Gli elementi di struttura strettamente correlati alla misurazione del patrimonio sono:

- **le attività**, intese come risorse controllate dall'impresa, risultato di operazioni svolte in passato, dalle quali sono attesi futuri benefici economici;
- **le passività**, considerate quali obbligazioni attuali dell'impresa nascenti da operazioni svolte in passato, il cui regolamento porterà alla fuoriuscita di risorse economiche che costituiscono benefici economici;
- **il patrimonio netto**, costituito dal valore residuo delle attività dell'impresa dopo aver detratto tutte le passività.

Gli elementi di struttura direttamente correlati alla valutazione del risultato d'esercizio nel conto economico sono:

- **i ricavi**, intesi semplicisticamente quali proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi: trovano riscontro nell'incremento della parte del patrimonio netto diversa da quella originariamente conferita dai partecipanti al capitale;
- **i costi**, intesi quali oneri sostenuti dall'azienda per acquistare i fattori produttivi necessari alla sua attività; essi trovano riscontro nel decremento della parte del patrimonio netto diversa da quella originariamente conferita dai partecipanti al capitale.

Lo Stato Patrimoniale, in sintesi, dovrebbe strutturarsi nel modo seguente

(art. 2424 c.c.):

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
A) Crediti verso soci	A) Patrimonio netto
B) Immobilizzazioni	- Capitale sociale
C) Attivo circolante	- Riserve
D) Ratei e risconti attivi	- Utili (perdite) portati a nuovo
	- Utili (perdite) dell'esercizio
	B) Fondi per rischi e oneri
	C) Trattamento di fine rapporto
	D) Debiti, con separata indicazione di quelli esigibili a breve termine
	E) Ratei e risconti passivi

La classificazione dei valori secondo lo schema proposto consente una lettura del bilancio quale documento:

- a. a garanzia dei terzi che, a vario titolo, vengono a conoscenza dei valori aziendali; le voci messe in risalto dal legislatore esprimono infatti, *prima facie*, la solidità aziendale;
- b. che esprime il grado di elasticità aziendale, valutata attraverso l'analisi delle poste dell'attivo: quanto maggiore è il peso delle immobilizzazioni rispetto alle altre macrovoci (crediti, attivo circolante, ratei e risconti attivi), tanto minore è l'elasticità dell'azienda e quindi maggiore è la vulnerabilità della stessa alle variabili esterne (politiche, di mercato, sociali);
- c. che offre una prima verifica del grado di armonia tra fonti di finanziamento e investimenti; in altri termini, le prime tre macrovoci del passivo ed i debiti esigibili a medio e lungo termine devono essere almeno pari alle immobilizzazioni. Tale dato offre una prima verifica della coerenza tra fonti di finanziamento, proprie o da rimborsare, ed impieghi per i quali si hanno attese di rientro, in termini temporali (breve termine/medio-lungo termine).

Il conto economico, in sintesi, assume le forme di cui al seguente schema (**art.2425 c.c.**) nella formulazione precedente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, da applicare agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2016:

TESTO PRECEDENTE	Vigente dal: 01/01/2016
<p>A) valore della produzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni 2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione 3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione 4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio <p>totale valore della produzione (a)</p> <p>B) costi della produzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7. Per servizi 8. Per godimento di beni di terzi 9. Per il personale 10. Ammortamenti e svalutazioni 11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 12. Accantonamenti per rischi 13. Altri accantonamenti 14. Oneri diversi di gestione <p>differenza tra valore e costi della produzione</p> <p>C) proventi e oneri finanziari</p> <p>D) rettifiche di valore di attività finanziarie</p> <p>E) proventi e oneri straordinari</p> <p>Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)</p> <p>Imposte sul reddito dell'esercizio</p> <p>utile (perdita) dell'esercizio</p>	<p>A) valore della produzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni 2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione 3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione 4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio <p>totale valore della produzione (a)</p> <p>B) costi della produzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci 7. Per servizi 8. Per godimento di beni di terzi 9. Per il personale 10. Ammortamenti e svalutazioni 11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 12. Accantonamenti per rischi 13. Altri accantonamenti 14. Oneri diversi di gestione <p>differenza tra valore e costi della produzione</p> <p>C) proventi e oneri finanziari</p> <p>D) rettifiche di valore di attività finanziarie</p> <p>Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)</p> <p>Imposte sul reddito dell'esercizio</p> <p>utile (perdita) dell'esercizio</p>

Il conto economico così strutturato fornisce il contributo che varie tipologie gestionali (gestione operativa tipica/caratteristica, finanziaria, straordinaria¹, tributaria) offrono al conseguimento del risultato di esercizio.

I valori considerati in conto economico, infatti, vanno classificati secondo il c.d. criterio di “**pertinenza gestionale**”, che associa le componenti reddituali positive (ricavi / proventi) e negative (costi / oneri) ai diversi ambiti operativi. In tal senso, i risultati di sintesi cui si perviene, significativi del valore reddituale dell'impresa, risultano essere i seguenti:

1. **risultato operativo**, che fa riferimento alla gestione tipica o caratteristica dell'azienda, ossia alla somma algebrica tra costi e ricavi relativi allo svolgimento dell'attività principale di un'impresa;

¹ Fino all'esercizio chiuso al 31/12/2015

2. **risultato della gestione finanziaria**, conseguito considerando gli oneri e i proventi finanziari;
3. **risultato della gestione straordinaria**, determinato includendo gli oneri e i proventi che, per le loro caratteristiche, sono estranei alla normale attività aziendale e assumono, pertanto, carattere eccezionale e irripetibile;
4. **risultato della gestione atipica**, ottenuto considerando gli oneri e i proventi che non rientrano nella gestione caratteristica ma che, tuttavia, si verificano con continuità nel corso dell'esercizio amministrativo;
5. **risultato ante-imposte**, dato dalla sommatoria dei risultati conseguiti nelle diverse aree gestionali;
6. **risultato netto**, ottenuto dalla detrazione delle imposte e dei costi non deducibili, dal risultato ante imposte.